Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale,, n. 242 del 16 ottobre 1998 - Serie generale

Spediz abb post 45% - art 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n 662 - Filiale di Roma

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 16 ottobre 1998** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 171

UNIVERSITÀ DI PAVIA

Decreti rettorali in data 23 settembre 1998, recanti modificazioni allo statuto dell'Università.

SOMMARIO

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI PAVIA

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in biochimica clinica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea. di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto. emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni:
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 325 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in BIOCHIMICA CLINICA secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Biochimica clinica."

Art.1
La scuola di specializzazione in biochimica clinica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

Art. 2
la scuola ha lo scopo di formare specialisti nell'area della diagnostica biochimico-clinica e nelle analisi chimiche-tecnologiche, fornendo qualificazione professionale specifica nel suddetto settore e competenze nell'organizzazione del laboratorio.

Art. 3
La scuola rilascia il titolo di specialista in medicina di laboratorio-biochimica clinica.

Sono previsti 2 indirizzi:

a) indirizzo diagnostico aperto ai laureati in medicina e chirurgia;
b) indirizzo analitico-tecnologico aperto ai laureati in altre discipline scientifiche (scienze biologiche, chimica, farmacia, chimica e tecnologia farmaceutica, biotecnologie, medicina veterinaria).

Art. 4 - Il corso ha la durata di 4 anni.

Art.5 - Concorrono al funzionamento della scuola le strutture della facoltà di Medicina e chirurgia (*) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del decreto legislativo 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline, ai sensi del successivo art. 8.

Art. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato nello statuto di ogni singola scuola tenuto conto delle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5 *). ai sensi del successivo art. 7.

TABELLA A

AREE DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE E RELATIVI SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

a) Area propedeutica biochimica e biometria
Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze generali, anche di tipo metodologico, che utilizzerà per lo studio delle discipline e delle applicazioni specialistiche.
Settori: F01X statistica medica, E10X biofisica, E05A biochimica, E05B biochimica clinica, E04B biologia molecolare.

b) Area biochimica e genetica molecolare
Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze generali anche di tipo metodologico di biochimica cellulare e molecolare, di genetica e di genetica molecolare.
Settori: E04B biologia molecolare, E05A biochimica, E05B biochimica clinica, E11X genetica, E13X biologia applicata, F03X genetica medica.

c) Area biochimica analitico-strumentale.
Obiettivi: lo specializzando deve apprendere ed approfondire le conoscenze di biochimica applicata, biochimica analitica e deve affrontare lo studio delle strumentazioni analitiche biochimiche.
Settori: E05A biochimica, E05B biochimica clinica, C01A chimica analitica, C03X chimica generale ed inorganica, C07X chimica farmaceutica.

d) Area metodologie e tecnologie di laboratorio.
Obiettivo : lo specializzando deve approfondire lo studio delle metodologie e tecnologie utilizzate in campo diagnostico di laboratorio con particolare riguardo alle tematiche relative alla raccolta, conservazione e trattamento dei materiali biologici, all'automazione ed informatica in biochimica clinica, ed al controllo di qualità in medicina di laboratorio.
Settori: E05A biochimica, E05B biochimica clinica, K05A sistemi di elaborazione delle informazioni, K06X bioingegneria elettronica.

e) Area diagnostica molecolare a livello genico.
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le metodologie di diagnostica
genetica e molecolare delle malattie ereditarie ed acquisite e quelle utilizzate in campo medico-legale; deve inoltre approfondire le conoscenze relative al supporto biotecnologico della medicina di laboratorio nel campo della terapia genica.
Settori: F03X genetica medica, E04B biologia molecolare, E05A biochimica, E05B biochimica clinica, E13X biologia applicata, F22B medicina legale.

f) Area biochimica clinica
Obiettivo: lo specializzando deve affrontare lo studio della biochimica e fisiopatologia delle principali alterazioni morbose con particolare riguardo alla diagnostica di laboratorio nei vari settori della patologia ivi inclusi gli aspetti analitici connessi con trattamenti farmacologici.
Settori: E05A biochimica, E0SB biochimica clinica, F04A patologia generale, E07X farmacologia, V30B fisiologia degli animali domestici, F22B medicina legale.

g) Area della biochimica clinica speciale.
Obiettivo: lo specializzando deve conoscere i principi e le metodologie di laboratorio per la diagnosi biochimica e il monitoraggio di specifiche patologie.
Settore: E05B biochimica clinica.

h) Area organizzazione e gestione del laboratorio diagnostico.
Obiettivo: lo specializzando deve approfondire le tematiche relative alla gestione manageriale del laboratorio diagnostico e della organizzazione del lavoro con particolare riguardo ai problemi connessi con la prevenzione degli infortuni e norme di sicurezza ed elementi di legislazione sanitaria.
Settori: E05B biochimica clinica, F22A igiene generale e applicata, P02A economia aziendale, P02D organizzazione aziendale.

i) Area propedeutica alla patologia umana (indirizzo analitico-tecnologico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze inerenti i meccanismi fisiopatogenetici di organi e sistemi dell'uomo e delle relative patologie umane.
Settori: E06A fisiologia umana, F04A patologia generale.

l) Area chimico-analitico-strumentale (indirizzo analitico-tecnologico)
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di chimico-fisica biologica, di chimica analitica e di chimica analitica clinica , nonchè le conoscenze delle principali strumentazioni analitiche e separative anche complesse.
Settori: C02X chimica fisica, C03X chimica generale e inorganica, E05A biochimica, E05B biochimica clinica, C01A chimica analitica, C07X chimica farmaceutica.

m) Area integrazione diagnostica multidisciplinare (indirizzo diagnostico)
Obiettivo: lo specializzando deve maturare conoscenze di base nei vari campi della diagnostica strumentale, poter essere pronto ad affrontare un approccio alla diagnosi multidisciplinare integrale basato sui dati clinici, di diagnostica per immagini e di diagnostica di laboratorio.
Settori: E05B biochimica clinica, F04B patologia clinica, F18X diagnostica per immagini e radioterapia.

TABELLA B

STANDARD COMPLESSIVO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALIZZANTE.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve avere:

partecipato all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici (indirizzo diagnostico);
frequenze per almeno 100 ore in ciascuno dei seguenti settori:
esami urgenti;
laboratorio di grande automazione;
sedimenti urinari ed esame delle feci compresa la ricerca di parassiti;
proteinologia clinica;
ricerca di recettori e marcatori tumorali;
ormonologia clinica;
biochimica clinica separativa;
farmacologia clinica e tossicologia;
biochimica cellulare e colture cellulari;
biochimica, biologia molecolare e biochimica genetica applicate alla clinica;
frequenza in laboratori di grandi strumentazioni analitiche;
1 seminario all'anno su argomenti di biochimica clinica (indirizzo analitico-tecnologico; gas-massa, NMR).

Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione , secondo le norme di buona pratica clinica e limitatamente alla parte biochimico-analitica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie nei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 7
La sede amministrativa della scuola e presso la Sezione di Analisi Chimico-cliniche del Dipartimento di Biochimica dell'Università degli Studi di Pavia presso i Reparti Speciali dell'IRCCS Policlinico S.Matteo.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di 30 iscritti per ciascun anno di corso, per un totale di 120 specializzandi nell'arco dell'intera durata della formazione specialistica.

Art.8
Ai sensi delle norme generali ,concorrono al funzionamento della scuola le seguenti Facoltà con gli istituti o dipartimenti ad esse correlati:

A)Medicina e Chirurgia I
Dipartimento di Biochimica - Sez. Analisi Chimico-cliniche
Dipartimento di Biochimica - Sez.Medicina
Dipartimento di Medicina interna
Istituto di Microbiologia
Istituto di Ematologia
Istituto di Medicina Legale
Istituto di Malattie Infettive (prof.Minoli)

B)Medicina e Chirurgia II -Serv.Analisi Chimico-Cliniche Osp. di Circolo di Varese

C)Scienze Matematiche, fisiche e naturali:
Dipartimento di Biochimica - Sez.Scienze

D) Facoltà di Economia I.
Dipartimento di Economia politica e metodi quantitativi.

Concorre inoltre l'IRCCS Policlinico S.Matteo di Pavia tramite i seguenti servizi o reparti:
Servizio di Analisi Microbiologiche, Servizio di Virologia, Servizio trasfusionale. Servizio di Medicina Legale, Dipartimento di Farmacologia, Istituto di Ematologia. Laboratorio Sperimentale di Ricerche Biotecnologiche .

La Scuola è inoltre convenzionata con l'USL 42 di Pavia (PMIP) ; con l'Ospedale Civile di Cremona USL 51 (Servizio di Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche) , con l'Ospedale S.Anna di Como USL 11 (Servizio di Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche) ; con l'USL 25 di Lodi (Servizio di Analisi Chimico-Cliniche dell'Ospedale di S.Angelo Lodigiano).

Art.9
La scuola comprende: nove aree di insegnamento e tirocinio guidato per l'Indirizzo diagnostico:

a)Area propedeutica biochimica e biometria
b) Area biochimica e genetica molecolare
c) Area biochimica analitico-strumentale
d) Area metodologie e tecniche di laboratorio
e) Area diagnostica molecolare a livello genico
f) Area biochimica clinica
g) Area biochimica clinica speciale
h) Area organizzazione e gestione del laboratorio diagnostico
i) Area integrazione diagnostica multidisciplinare

dieci aree di insegnamento e tirocinio guidato per l'Indirizzo analitico-tecnologico:

l) Area propedeutica biochimica e biometria
m) Area biochimica e genetica molecolare
n) Area biochimica analitico-strumentale
o) Area metodologie e tecniche di laboratorio
p) Area diagnostica molecolare a livello genico
q) Area biochimica clinica
r) Area biochimica clinica speciale
s) Area organizzazione e gestione del laboratorio diagnostico
t) Area propedeutica alla patologia umana
u) Area chimico-analitico strumentale

Art.10 - Gli insegnamenti relativi a ciscuna area didattica e formativa sono i seguenti:

a) Propedeutica biochimica e biometria;
biochimica generale
biochimica sistematica umana
statistica medica e biometria
statistica applicata alle scienze biologiche

b) Biochimica e genetica molecolare:
biologia molecolare
genetica medica
tecnologie ricombinanti

c) Biochimica analitico-strumentale:
chimica analitica strumentale
biochimica applicata
radiochimica
analisi dei farmaci e loro metaboliti nei liquidi biologici

d) Metodologie e tecnologie di laboratorio:
metodologie biochimiche
strumentazione biomedica
tecniche di analisi automatizzate
informatica medica

e) Diagnostica molecolare a livello genico:
patologia genetica
genetica molecolare
medicina legale

f) Biochimia clinica :
biochimica clinica I
farmacologia clinica
immunologia
tossicologia clinica
immunoematologia

g) Biochimica clinica speciale:
biochimica clinica II
analisi biochimico-cliniche
metodologia diagnostica molecolare

h) Organizzazione e gestione del Laboratorio diagnostico:
analisi automatizzate
organizzazione del lavoro
metodologia epidemiologica ed igiene
igiene applicata
programmazione e controllo

i) Integrazione diagnostica multidisciplinare:
metodologia di laboratorio
biochimica clinica III
patologia clinica
radiologia

l) Propedeutica biochimica e biometria;
biochimica generale
biochimica sistematica umana
statistica medica e biometria
statistica applicata alle scienze biologiche

m) Biochimica e genetica molecolare:
biologia molecolare
genetica medica
tecnologie ricombinanti

n) Biochimica analitico-strumentale:
chimica analitica strumentale
biochimica applicata
radiochimica
analisi dei farmaci e loro metaboliti nei liquidi biologici

o) Metodologie e tecnologie di laboratorio:
metodologie biochimiche
strumentazione biomedica
tecniche di analisi automatizzate
informatica medica

p) Diagnostica molecolare a livello genico:
patologia genetica
genetica molecolare
medicina legale

q) Biochimica clinica :
biochimica clinica I
farmacologia clinica

tossicologia clinica
immunoematologia
immunologia

r) Biochimica clinica speciale:
biochimica clinica II
analisi biochimico-cliniche
metodologia diagnostica molecolare

s) Organizzazione e gestione del Laboratorio diagnostico:
analisi automatizzate
organizzazione del lavoro
metodologia epidemiologica ed igiene
igiene applicata
programmazione e controllo

t) Propedeutica alla patologia umana:
fisiologia umana
fisiopatologia generale
immunopatologia

u) Area chimico analitico-strumentale:
chimica analitica
chimica analitica clinica
analisi chimico-tossicologica

Art.11
L'attività didattica comprende ogni anno duecento ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidato da effettuare, per l'indirizzo diagnostico, frequentando le strutture ospedaliere convenzionate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale. Per l'Indirizzo analitico-tecnologico l'attività di tirocinio guidato è quantificabile in 200 ore per ciascun anno di corso.

La frequenza nei diversi anni e nelle diverse aree avviene come di seguito specificato nei due indirizzi previsti diagnostico e analitico-tecnologico.

Indirizzo Diagnostico

I ANNO
biochimica generale I ore 30
statistica medica e biometria ore 30
statistica applicata alle scienze biologiche ore 10
biologia molecolare ore 20
genetica medica ore 20
genetica molecolare ore 20
chimica analitica strumentale ore 30
radiochimica ore 10
biochimica applicata ore 30

II ANNO
Biochimica generale II ore 30
biochimica clinica I ore 30
immunologia ore 20
metodologia epidemiologica ed igiene ore 30
patologia genetica ore 20
tecnologie ricombinanti ore 20
metodologia di laboratorio ore 30
strumentazione biomedica ore 20

III ANNO
biochimica clinica II ore 30
biochimica sistematica umana ore 20
metodologie biochimiche ore 30
tecniche di analisi automatizzate ore 20
informatica medica ore 20
immunoematologia ore 20
tossicologia clinica ore 20
analisi dei farmaci e loro metaboliti nei liquidi biologici ore 20
organizzazione del lavoro ore 20

IV ANNO
Biochimica clinica III ore 20
analisi automatizzate ore 20
metodologia diagnostica molecolare ore 20
igiene applicata ore 20
medicina legale ore 20
analisi biochimico-cliniche ore 20
radiologia ore 20
medicina nucleare ore 20
farmacologia clinica ore 20
programmazione e controllo ore 20

Indirizzo Analitico-tecnologico

I ANNO
biochimica generale I ore 30
statistica medica e biometria ore 30
statistica applicata alle scienze biologiche ore 10
biologia molecolare ore 20
genetica medica ore 20
genetica molecolare ore 20
chimica analitica strumentale ore 30
radiochimica ore 10
biochimica applicata ore 30

II ANNO
Biochimica generale II ore 30
biochimica clinica I ore 30
immunologia ore 20
metodologia epidemiologica ed igiene ore 30
patologia genetica ore 20
tecnologie ricombinanti ore 10
chimica analitica ore 20
chimica analitica clinica ore 20
strumentazione biomedica ore 20

III ANNO
biochimica clinica II ore 30
biochimica sistematica umana ore 20
tecniche di analisi automatizzate ore 20
informatica medica ore 10
fisiologia umana ore 20
patologia generale ore 30
immunoematologia ore 20
immunopatologia ore 20
organizzazione del lavoro ore 10
analisi chimico tossicologica ore 20

IV ANNO
Biochimica clinica III ore 30
analisi automatizzate ore 20
analisi biochimico cliniche ore 30
metodologia diagnostica molecolare ore 30
igiene applicata ore 30
medicina legale ore 20
farmacologia clinica ore 20
programmazione e controllo ore 20

Art.12
Durante gli anni di corso è richiesta la frequenza nei seguenti laboratori:
Laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'IRCCS Policlinico S.Matteo di Pavia
Laboratorio Sperimentale di Ricerche biotecnologiche dell'IRCCS Policlinico S.Matteo di Pavia
Laboratori di ricerca del Dipartimento di Biochimica - Sez. di Scienze e di Medicina;
Laboratorio di analisi chimico-cliniche dell'Ospedale di Circolo di Varese.
Altri servizi o istituti convenzionati dell'IRCCS Pol.S.Matteo:
Servizio di Analisi Microbiologiche, Servizio di Virologia, Servizio trasfusionale, Servizio di Medicina Legale, Dipartimento di Farmacologia, Istituto di Ematologia.
Servizi di analisi chimico-cliniche e microbiologiche di Ospedali convenzionati : Ospedale Civile di Cremona, Ospedale S.Anna di Como e Ospedale di S.Angelo Lodigiano.Presidio multizonale igiene e profilassi (PMIP) USL 42 di Pavia.

La frequenza nelle varie aree secondo quanto disposto nell'art.628, avviene secondo delibera del consiglio della scuola in modo tale da assicurare ad ogni specializzando un adeguato periodo di esperienza pratica e di formazione professionale. Il consiglio della scuola ripartisce annualmente gli specializzandi secondo un percorso formativo in grado di garantire la completezza della preparazione teorico-pratica ed una formazione altamente professionalizzante.
Il Consiglio della scuola predispone apposito libretto di formazione che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo della frequenza alle lezioni e la documentazione dei progressi compiuti allo scopo di sostenere adeguatamente gli esami di profitto annuali e quello di diploma.

Art. 13 (Norme transitorie) A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente statuto, si avrà annualmente l'attivazione progressiva della scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione della scuola secondo il vecchio ordinamento.

Art.14
Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle scuole di specializzazione.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8573

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia vascolare.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art.405 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA VASCOLARE secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Chirurgia vascolare"

art.1
È istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare presso l'Università degli Studi di Pavia.
La Scuola risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della diagnostica, della clinica e della terapia chirurgica delle malattie vascolari intese come malattie delle arterie, delle vene e dei linfatici.

art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Vascolare.

art. 4
Il corso ha la durata di 5 anni.

art. 5
Concorrono al funzionamento della Scuola le Strutture della I^ Facoltà di Medicina e Chirurgia e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D. L. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
Sede amministrativa della Scuola e il Dipartimento di Chirurgia Sezione di Clinica di Chirurgia Vascolare - Policlinico San Matteo - Pavia.

art. 6
Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di 4 (quattro) per ciascun anno di corso per un totale di 20 specializzandi.

art. 7
L'articolazione del Corso di Specializzazione ed il relativo piano di studi nei diversi anni e nelle strutture di cui all'art. 5 è determinato dal Consiglio della Scuola nel rispetto degli obbiettivi generali e di quelli da raggiungere nelle diverse aree, degli obbiettivi specifici e dei relativi settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella A.
L'organizzazione del processo di addestramento è attuata nel rispetto di quanto previsto nella tabella B.

art. 8
Di norma ciascun anno di corso prevede 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture sanitarie delle Scuole universitarie e/o ospedaliere convenzionate, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N..
Il piano didattico delle attività formative di cui all'art. 7 è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.
Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione su cui registrare tutta l'attività scientifica e chirurgica espletata dallo Specializzando nel corso degli studi.

TABELLA A
Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. Area propedeutica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere conoscenze di anatomo-fisiopatologia ed anatomia chirurgica; deve inoltre apprendere le conoscenze necessarie alla valutazione epidemiologica ed alla sistematizzazione dei dati clinici, anche mediante sistemi informatici.

Settori:

E06A	Fisiologia Umana
E09A	Anatomia Umana
E09B	Istologia
E10X	Biofisica Medica
F01X	Statistica Medica
F06A	Anatomia Patologica
F07G	Malattie del Sangue
K05B	Informatica
K06X	Bioingegneria
L18C	Linguistica Inglese

B. Area di semiologia clinica e diagnostica strumentale invasiva e non invasiva

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze semiologiche cliniche e di diagnostica strumentale invasiva e non invasiva idonee al trattamento delle vasculopatie cerebrali, viscerali e periferiche, nonchè delle malattie cardiache più frequenti.

Settori:

F07C	Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
F08E	Chirurgia Vascolare
F18X	Diagnostica per Immagini e Radioterapia

C. Area di specialità chirurgiche correlate

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali metodologiche e cliniche relative ai settori specialistici correlati, nonchè le loro fondamentali tecniche chirurgiche. In particolare deve acquisire la pratica clinica per la diagnosi ed il trattamento chirurgico e postoperatorio delle più frequenti malattie chirurgiche.

Settori:

F08A	Chirurgia Generale
F08D	Chirurgia Toracica

F09X Chirurgia Cardiaca
F10X Chirurgia Urologica
F16A Malattie dell'Apparato Locomotore

D. Area di chirurgia vascolare

Obiettivo: lo specializzando deve saper integrare le conoscenze semeiologiche dell'analisi clinica dei pazienti, saper decidere la più opportuna condotta terapeutica, saper intervenire chirurgicamente sotto il profilo terapeutico, in modo integrato con altri settori specialistici chirurgici.

Settori:
F06A Anatomia Patologica
F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare
F08E Chirurgia Vascolare
F09X Cardiochirurgia

E. Area di chirurgia endovascolare

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le normali nozioni teorico pratiche del cateterismo arterioso e le terapie endovascolari; ivi comprese le terapie locoregionali farmacologiche, la dilatazione percutanea transluminale, l'applicazione di stent vascolari e di endoprotesi, nonchè le metodiche da esse derivanti. Deve inoltre acquisire conoscenza e capacità pratica nelle metodiche di controllo strumentale invasive e non.

Settori:
F08E Chirurgia Vascolare
F18X Diagnostica per Immagini

F. Area angiologica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze teorico pratiche per la diagnosi e la terapia delle malattie vascolari di interesse medico.

Settori:
F07C Malattie dell'Apparato Cardiovascolare

G. Area di anestesiologia e valutazione critica

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le metodologie di anestesia e terapia del dolore in modo da poter collaborare attivamente con gli specialisti del settore per l'adozione della più opportuna condotta clinica; deve inoltre, acquisire gli elementi per procedere alla valutazione critica degli atti clinici ed alle considerazioni etiche sulle problematiche chirurgiche.

Settori:

F08A	Chirurgia Generale
F08E	Chirurgia Vascolare
F21X	Anestesiologia
F22B	Medicina Legale

TABELLA B
Standard complessivo di addestramento professionalizzante

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve:
- aver frequentato reparti di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza per almeno una annualità;
- dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

- procedure diagnostiche di malattie vascolari:

a) diagnostica vascolare incruenta: 200 casi di cui almeno il 50% eseguito in prima persona;
b) diagnostica vascolare cruenta: 100 casi a cui lo specializzando partecipa in collaborazione;

- interventi di chirurgia vascolare di alta e media chirurgia: 200 casi di cui almeno il 15% *eseguiti in prima persona;*
- interventi di chirurgia vascolare di piccola chirurgia: 240 casi di cui almeno il 15% eseguiti in prima persona;
- interventi di chirurgia endovascolare: 100 casi di cui almeno il 10% effettuato in prima persona;
- interventi di chirurgi generale: 100 casi di cui almeno il 10% effettuato in prima persona.

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Aree di addestramento professionalizzante

I° ANNO

Area Propedeutica (ore 30)

Anatomia Umana	E09A	5
Istologia	E09B	5
Fisiologia Umana	E06A	10
Anatomia Patologica	F06A	10

Area di Semeiologia Clinica e Diagnostica Strumentale Invasiva e non Invasiva (ore 40)

Diagnostica per Immagini e Radioterapia	F18X	10
Chirurgia Vascolare	F08E	30

Area Angiologica (ore 20)

Malattie dell'Apparato Cardiovascolare	F07C	20

Area di Chirurgia Vascolare (ore 110)

Chirurgia Vascolare	F08E	110

II° ANNO

Area Angiologica (20 ore)

Malattie dell'Apparato Cardiovascolare	F07C	20

Area Propedeutica (ore 20)

Biofisica Medica	E10X	5
Bioingegneria	K06X	5
Statistica Medica	F01X	10

Area di Chirurgia Vascolare (ore 120)

Chirurgia Vascolare	F08E	120

Area di Specialità Chirugiche Correlate (ore 30)

Chirurgia Generale	F08A	10
Chirurgia Toracica	F08D	10
Malattie Apparato Locomotore	F16A	10

Area di Semeiologia Clinica e Diagnostica Strumentale Invasiva e non Invasiva (ore 10)

Malattie dell'Apparato Cardiovascolare	F07C	10

III° ANNO

Area Propedeutica (ore 10)

Malattie del Sangue	F07G	10

Area di Specialità Chirugiche Correlate (ore 30)

Chirurgia Generale	F08A	20
Chirurgia Urologica	F10X	10

Area di Chirurgia Vascolare (ore 120)

Chirurgia Vascolare	F08E	110
Chirurgia Cardiaca	F09X	10

Area di Chirurgia Endovascolare (ore 40)

Diagnostica per Immagini e Radioterapia	F18X	40

IV° ANNO

Area di Specialità Chirugiche Correlate (ore 10)

Chirurgia Cardiaca	F09X	10

Area di Chirurgia Vascolare (ore 120)

Chirurgia Vascolare	F08E	120

Area di Chirurgia Endovascolare (ore 40)

Chirurgia Vascolare	F08E	40

Area di Anestesiologia e Valutazione Critica (ore 20)

Anestesiologia	F21X	20

Area Propedeutica (ore 10)

Linguistica Inglese	L18C	10

V° ANNO

Area di Specialità Chirugiche Correlate (ore 10)

Chirurgia Cardiaca	F09X	10

Area di Anestesiologia e Valutazione Critica (ore 20)

Anestesiologia	F21X	15
Medicina Legale	F22B	5

Area di Chirurgia Vascolare (ore 120)

Chirurgia Vascolare	F08E	120

Area di Chirurgia Endovascolare (ore 40)

Chirurgia Vascolare	F08E	40

Area Propedeutica (ore 10)

Linguistica Inglese	L18C	10

Tipologia degli Interventi di Chirurgia Vascolare

Alta e Media Chirurgia

- Aneurisma toraco-addominale
- Aneurisma dell'aorta tocacica - Innesto protesico
- Aneurisma dell'aorta addominale - Innesto protesico
- Chirurgia delle carotidi (Endoarterectomia carotidea, by-pass)
- By-pass aorto femorale
- Endoarterectomia aorto iliaca
- Aneurismi viscerali
- Rivascolarizzazione dei tronchi sovra aortici
- By-pass femoro distali ed estremi in vena safena
- Aneurismi periferici
- Interventi per infezioni protesiche
- By-pass aorto renali
- By-pass aorto mesenterici
- By-pass femoro popliteo in protesi
- By-pass femoro femorale (crossover)
- By-pass axillo femorale
- Fistole per emodialisi in protesi
- Interventi di decompressione dello stretto toracico
- Traumi vascolari
- Trombectomia protesica
- Toracotomia
- Laparotomia
- Preparazione dei vasi epiaortici
- Preparazione dei vasi femorali e/o distali
- Preparazione dell'aorta addominale e/o dei suoi rami viscerali
- Trapianti vascolari
- Chirurgia delle vene cave
- Chirurgia del linfedema
- Gangliectomia lombare
- Gangliectomia toracica
- Tumori glomici
- Embolectomia e/o Trombectomia
- Suture vascolari

Piccola Chirurgia

- Safenectomia (grande o piccola safena)
- Varicectomia
- Legatura della vena safena
- Amputazioni maggiori
- Amputazioni minori
- Fistole per emodialisi interne
- Legature di vasi
- Escissione di piccoli angiomi

- Biopsie vascolari
- Curettage di ferite e lesioni trofiche
- Chirurgia del varicocele

Tipologia degli Interventi di Chirurgia Endovascolare

- Puntura e cateterizzazione dei vasi
- Cateterismo per infusione terapeutica
- PTA
- PTA e Stent
- Stent
- Endoprotesi
- Angioscopia
- Valvulotomia della vena safena
- Filtri cavali

Tipologia degli Interventi di Chirurgia Generale

- Appendicectomia
- Ernioplastica
- Laparotomia esplorativa addominale
- Emorroidectomia
- Ablazione di cisti e/o lipomi
- Suture intestinali manuali e/o meccaniche
- Colectomia
- Colecistectomia
- Ano preternaturale
- Sutura ferite
- Incisione ascessi
- Splenectomia
- Nefrectomia

Laparoplastica

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8574

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in tossicologia medica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art772 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in

TOSSICOLOGIA MEDICA secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Tossicologia medica."

Art. 1 - ISTITUZIONE, FINALITA, TITOLO CONSEGUITO

E' istituita la Scuola di Specializzazione in Tossicologia Medica presso l'Università degli Studi di Pavia. La Scuola ha sede presso il Dipartimento di Medicina interna dell'Università degli Studi di Pavia, P.za Botta 10.

La scuola di specializzazione in Tossicologia Medica risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

La scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore della diagnosi e della terapia delle intossicazioni acute e croniche non professionali, nel settore della prevenzione, diagnosi e terapia delle tossicodipendenze e nella valutazione del rapporto rischio/ beneficio delle sostanze chimiche per la salute dell'uomo.

La scuola rilascia il titolo di specialista in tossicologia medica.

Art. 2. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Il corso ha la durata di quattro anni.

Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale ed attività di tirocinio guidate da effettuare frequentando le strutture della scuola, universitarie e/o convenzionate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 9 per ciascun anno, per un totale di 36 specializzandi.

Concorre al funzionamento della Scuola l'Istituto di Ricovero e Cura a carattere scientifico "Fondazione S. Maugeri - Clinica del Lavoro e della Riabilitazione" oltre alle strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia e a quelle del S.S.N. individuati nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6, comma 2, del decreto legislativo n.502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico disciplinari di cui alla tabella A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline

Le strutture convenzionabili devono rispondere nel loro insieme a tutti i requisiti di idoneità di cui all'Art. 7 del D.L.vo 257/1991. Rispondono automaticamente a tali requisiti gli Istituti di Ricovero e Cura a carattere Scientifico operanti in settori coerenti con quello della scuola di specializzazione.

Le predette strutture non universitarie sono individuate con i protocolli d'intesa di cui all'Art. 6 comma 2 del D.L.vo 502/1992.

La formazione deve avvenire universitarie e in quelle convenzionate, intese come strutture assistenziali dati da garantire, oltre ad una adeguata preparazione teoria, un congruo addestramento professionale e pratico, compreso il tirocinio nella misura stabilita dalla normativa comunitaria (L. 428/1990 e D.L.vo 257/1991).

Il numero effettivo degli iscritti è determinato in 12 per ciascun anno.

TABELLA A

Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. <u>AREA PROPEDEUTICA: ISTITUZIONI DI TOSSICOLOGIA</u>

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le scienze fondamentali relative alla definizione ed alla valutazione della tossicità acuta e cronica di una sostanza chimica. Lo specializzando deve inoltre acquisire le basi teoriche e pratiche delle tecniche di valutazione della tossicità sia acuta che cronica di una sostanza chimica ed approfondire la conoscenza sui meccanismi generali di intossicazione, tossificazione e detossificazione. Deve infine apprendere le conoscenze di genetica, biologia e patologia molecolare e statistica utili alla definizione della tossicità di una sostanza chimica.

Settori: C07X Chimica farmaceutica, E04B Biologia molecolare, E05B Biochimica clinica, E06A Fisiologia, E07X Farmacologia, F01X Statistica medica, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F06A Anatomia patologica.

B. AREA DELLA PATOLOGIA TOSSICOLOGICA

Obiettivo: lo specializzando deve conseguire avanzate conoscenze teoriche e pratiche sulla tossicologia sistematica organospecifica (neurotossicologia, tossicologia dell'apparato respiratorio, cardiocircolatorio e gastrointestinale, nefrotossicologia e immunotossicologia). Deve inoltre apprendere le basi teoriche e le tecniche più comuni per la valutazione del danno tossicologico materno/fetale, del potere mutageno e cancerogeno delle sostanze chimiche, e del rischio della contaminazione dell'ambiente da parte di sostanze chimiche.

Settori: F04A Patologia generale, F04C Oncologia, F06A Anatomia patologica, F06B Neuropatologia, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia.

C. AREA DELLA CLINICA TOSSICOLOGICA

Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per la diagnosi delle intossicazioni acute e croniche non professionali. Deve inoltre apprendere le conoscenze teoriche e la pratica clinica della terapia delle intossicazioni acute e croniche non professionali, dal corretto uso della terapia antidotale alle tecnologie biomediche atte ad accelerare la detossificazione (emodialisi, emotrasfusione), e le tecniche fondamentali di rianimazione. Deve infine saper partecipare a studi clinici controllati secondo le norme della buona pratica clinica, ed a valutazioni epidemiologiche retrospettive e prospettiche in tema di intossicazioni acute e croniche, inclusa la conoscenza e la eventuale partecipazione alle attività di un centro antiveleni.

Settori: F07A Medicina interna, F21X Anestesiologia, F22A Igiene generale ed applicata.

D. AREA DELLE TOSSICODIPENDENZE

Obiettivo: lo specializzando deve apprendere la conoscenza dei correlati chimici, fisiologici endocrinologici, strutturali e sociali delle tossicodipendenze dalle principali sostanze d'abuso ivi incluse le sindromi alcool correlate di pertinenza tossicologica. Deve inoltre apprendere la conoscenza della classe di appartenenza, dello spettro di azione, dei meccanismi di azione e della cinetica delle principali sostanze d'abuso. Deve essere in grado di identificare e di indirizzare il trattamento delle malattie di ordine infettivologico (infezioni concomitanti a patogenesi batterica e virale ivi inclusa la sindrome da immunodeficienza acquisita), delle malattie psichiatriche e neurologiche e dei danni d'organo indotti dalle principali sostanze d'abuso, con prevalente espressività clinica di tipo tossicologico.

Deve conoscere le caratteristiche eziopatogeniche, cliniche e prognostiche delle tossicodipendenze dalle principali sostanze d'abuso, ed essere in grado di operare una corretta diagnosi differenziale. Deve aver acquisito approfondite conoscenze sugli indirizzi di gestione clinica e di presa in carico, e dimostrare di possedere le competenze tecniche e metodologiche per trattare i vari quadri clinici, incluse le situazioni di crisi e le sindromi da sospensione. Deve inoltre conoscere l'uso integrato delle diverse terapie attuabili nelle tossicodipendenze dalle principali sostanze di abuso e le disposizioni legislative che regolano l'intervento diagnostico e terapeutico nelle tossicodipendenze dalle principali sostanze di abuso.

Settori: E07X Farmacologia, F07A Medicina interna, F071 Malattie infettive, F11A Psichiatria, F11B Neurologia, F22B Medicina legale.

TABELLA B

Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma deve dimostrare di aver una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione di aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato:

(a) aver eseguito almeno 100 casi clinici di intossicazioni acute e croniche non professionali, con particolare riguardo alla diagnostica clinica e di laboratorio, dei quali 30 con piena autonomia professionale;

(b) di aver eseguito l'itinerario diagnostico e terapeutico di almeno 100 casi clinici di tossicodipendenze dalle principali sostanze di abuso, con particolare riguardo alla applicazione di un protocollo multimodale integrato;

(c) aver effettuato almeno 20 interventi di tossicologia di consultazione e di collegamento;

d) aver affrontato problemi di tossicologia sperimentale ed ambientale con particolare riguardo alla definzione del rapporto rischio/beneficio delle sostanze chimiche;

(e) infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme della buona pratica clinica, di almeno una sperimentazione clinica controllata.;

Nel regolamento didattico di Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8575

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia generale.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una rıarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 359 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE (indirizzo Chirurgia generale) secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in CHIRURGIA GENERALE (indirizzo Chirurgia generale)."

ART. 1 La Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale con indirizzo in chirurgia generale risponde alle norme generali delle scuole di specializzazione dell'area medica.

ART. 2 La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per rispondere a tutte le richieste di competenza chirurgica generale (indirizzo in chirurgia generale).

ART. 3 La Scuola rilascia il titolo di specialista in chirurgia generale.

ART. 4 Il corso ha la durata di 6 anni.

ART. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della Facoltaà di Medicina e Chirurgia con la Clinica Chirurgica Cenerale dell'Istituto di Chirurgia Generale e dei Trapianti d'Organo, sede della Scuola, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 8 per ciascun anno di corso, per un totale di 48 specializzandi.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari

I. Indirizzo in Chirurgia Generale

AREA A1: PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire l'esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza di patologia clinica, anatomia patologica, fisiopatologia chirurgica, metodologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:

FO6A ANATOMIA PATOLOGICA

F08A CHIRURGIA GENERALE

F04B PATOLOGIA CLINICA

AREA B1: SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: Lo specializzando procede all'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessaria - ad impostare,

seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico piu adatto per giungere ad una corretta definizione della patolcgia nei singoli pazienti.

Settori Scientifico disciplinari:

F18X DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

F08A CHIRURGIA GENERALE

AREA C1: CHIRURGIA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessaria a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato; deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:

F21X ANESTESIOLOGIA

F08A CHIRURGIA GENERALE

AREA D1: ANATOMIA CHIRURGICA E TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: Lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona, la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza.

Settori scientifico disciplinari:

F08A CHIRURGIAGENERALE

AREA E1: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: Lo specializzando deve acquisire:

a) la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessaria a diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Tali attività debbono essere svolte limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, toracica, vascolare, urologica e ginecologica;

b) riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti, nel campo della cardiochirurgia, della neurochirurgia, della

chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia;

tutto ciò curando la visione complessiva delle proprietà nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:

F08A CHIRURGIA GENERALE

F08B CHIRURGIA PLASTICA

F08D CHIRURGIA TORACICA

F08E CHIRURGIA VASCOLARE

FO9X CHIRURGIA CARDIACA

F12B NEUROCHIRURGIA

F13C CHIRURGIA MAXILLO- FACCIALE

F16A MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREA F1: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: Lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chiurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire l'esperienza necessaria al proprio impiego nel territorio, conoscere gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria.

Settori scientifico disciplinari:

FO8A CHIRURGIA GENERALE

F22A IGIENE GENERALE ED APPLICATA

F22B MEDICINA LEGALE

F22C MEDICINA DEL LAVORO

Tabella B: Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Per essere ammesso all'esame finale di diploma, lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione d'aver personalmente eseguito atti medici specialistici, come di seguito specificato per i previsti indirizzi alternativi:

I. addestramento in chirurgia generale

a) almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 15% condotti come primo operatore;

b) almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore

c) almeno 250 interventi di piccola chirurgia, dei quali almeno il 40% condotti come primo operatore (degli interventi indicati sub a-b-c almeno il 10% deve essere eseguito in situazioni di emergenza/urgenza)

d) aver effettuato almeno 200 ore di atività di pronto soccorso nosocomiale

e) aver prestato assistenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici e terapeutici, a pazienti critici (minimo 50), a pazienti in situazioni di emergenza/urgenza (minimo 150) e di elezione (minimo 600).

Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso di specializzazione ed il relativo piano degli studi nei diversi anni.

Nel regolamento didattico dell'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avra' applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e, corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8576

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia generale II.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 365 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE II (indirizzo in Chirurgia d'urgenza) secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in CHIRURGIA GENERALE (indirizzo Chirurgia d'urgenza).

Art. 1
Nell'Università di Pavia è istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale II: indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

Art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per affrontare specificamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialisti in Chirurgia Generale: Indirizzo in Chirurgia d'Urgenza.

Art. 4
Il corso ha durata di sei anni.

Art. 5
Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I e della II Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Chirurgia (Sede amministrativa) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6, comma 2, del d.lvo 502\92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6
La Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato in due per ciascun anno di corso per un totale di dodici specializzandi.

Art. 7
Sono parte integrante dello Statuto della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale: indirizzo Chirurgia d'urgenza le di seguito allegate tabelle:

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante, obiettivi e relativi settori scientifico disciplinari per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale - indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

AREA A2: PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica, e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire la esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica, della anatomia patologica e della patologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

F06A = ANATOMIA PATOLOGICA
F04B = PATOLOGIA CLINICA

AREA B2: DELLA SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F18X = DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

AREA C2: DELLA CLINICA CHIRURGICA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.
Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA D2: DELLA ANATOMIA CHIRURGICA E DELLA TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona., la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza ed emergenza.

Settori scientifici disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

AREA E2: CHIRURGIA D'URGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica
necessarie a:
1 - definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza.
2 - affrontare, anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endoscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottando tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chirurgia d'urgenza ed emergenza.
3 - gestire, anche in prima persona, il trattamento intensivo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post chirurgica sapendo utilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA F2: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:
- diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Cio' limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, alla chirurgia toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica.
- riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti. Cioè nel campo della cardiochirurgia, della neuro-chirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto cio curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F08B = CHIRURGIA PLASTICA
P09X = CHIRURGIA CARDIACA
F12B = NEUROCHIRURGIA
F13C = CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE
F16A = MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREAG2: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre. ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità' di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ,ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari.
Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F22B = MEDICINA LEGALE
F22C = MEDICINA DEL LAVORO
F22A = IGIENE GENERALE ED APPLICATA

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma di Specializzazione in Chirurgia Generale - Indirizzo Chirurgia d'urgenza deve:

I. 1 - Aver eseguito come primo operatore interventi base secondo le seguenti tipologie essenziali:

a - resezioni/anastomo dell'apparato digerente
b - chirurgia diretta di vasi arteriosi e venosi
c - demolizioni e riparazioni di organi parenchimali
d - demolizioni e riparazioni di organi e strutture non parenchimali
e - plastiche della parete addominale
f - interventi toracotomici
g - amputazione di segmenti corporei
h - suture di ferite complesse
i - posizionamento chirurgico di drenaggi
l - chirurgia ambulatoriale o in regime di Day Hospital - procedure diagnostiche endoscopiche e/o invasive

1.2 - Almeno il 40% degli interventi deve essere eseguito in situazioni di emergenza I urgenza.

1.3 - Deve aver prestato attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale per un minimo di 600 ore.

1.4 - Deve aver prestato attività di assistenza e/o consulenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici a terapeutici, in pazienti chirurgici critici (minimo 100), in situazione di urgenza/emergenza (minimo 400 pazienti), in elezione (minimo 400 pazienti). I pazienti dovranno essere portatori di patologie di interesse chirurgico, coerenti con le discipline del settore F08A
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

2.1 - L'efficacia del processo di addestramento professionale relativo alla attività di sala operatoria - quale valore minino per accedere all 'esame di diploma - viene calcolato con un metodo a punteggio, che prevede percentuali divise per funzioni (operatore 100%, aiuto 30%, assistente 10%), basato sul grado di difficoltà di ogni singolo intervento. Il punteggio, da 1 a 100, da attribuire ad ogni singolo intervento verrà specificato nel regolamento didattico di Ateneo. Tale valore minimo viene definito in 3000 punti dei quali orientativamente 2000 per interventi con difficoltà compresa tra 1 e 30; 800 tra 31 e 70; 200 tra 71 e 100.

2.2 - Indipendentemente dal punteggio minimo di cui sopra ogni specializzando dovrà, per conseguire il diploma, certificare di aver partecipato ad almeno 400 interventi di cui almeno 100 come primo operatore.

3.1 - Le modalita' di certificazione dovranno essere basate su dati oggettivi e, verificabili ed essere. esplicitamente previste dal Consiglio della Scuola.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8577

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia generale III.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una articolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 372 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA GENERALE III (indirizzo in Chirurgia d'urgenza) secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo Scuola di specializzazione in CHIRURGIA GENERALE (indirizzo Chirurgia d'urgenza).

Art. 1
Nell'Università di Pavia è istituita la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale III: indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

Art. 2
La Scuola ha lo scopo di formare specialisti nel settore professionale della chirurgia. Tali specialisti sono addestrati per affrontare specificamente i problemi legati alle urgenze ed emergenze chirurgiche.

Art. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialisti in Chirurgia Generale: Indirizzo in Chirurgia d'Urgenza.

Art. 4
Il corso ha durata di sei anni.

Art. 5
Ai sensi della normativa generale concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I e della II Facoltà di Medicina e Chirurgia e del Dipartimento di Chirurgia (Sede amministrativa) e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli di intesa di cui all'art.6, comma 2, del d.lvo 502\92 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab.A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art. 6
La Scuola è in grado di accettare un numero massimo di iscritti, determinato in due per ciascun anno di corso per un totale di dodici specializzandi.

Art. 7
Sono parte integrante dello Statuto della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale: indirizzo Chirurgia d'urgenza le di seguito allegate tabelle:

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante, obiettivi e relativi settori scientifico disciplinari per la Scuola di Specializzazione in Chirurgia Generale - indirizzo in Chirurgia d'urgenza.

AREA A2: PROPEDEUTICA

OBIETTIVI: lo specializzando inizia l'apprendimento della anatomia chirurgica, e della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza per la valutazione epidemiologica e l'inquadramento dei casi clinici anche mediante sistemi informatici. Deve acquisire la esperienza pratica necessaria a valutare clinicamente un paziente definendone la tipologia sulla base della conoscenza della fisiopatologia chirurgica, della metodologia clinica, della anatomia patologica e della patologia clinica.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

F06A = ANATOMIA PATOLOGICA
F04B = PATOLOGIA CLINICA

AREA B2: DELLA SEMEIOTICA CLINICA E STRUMENTALE

OBIETTIVI: lo specializzando procede nell'apprendimento della medicina operatoria e deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a impostare, seguire e verificare personalmente l'iter diagnostico più adatto per giungere ad una corretta definizione della patologia nei singoli pazienti.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F18X = DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA

AREA C2: DELLA CLINICA CHIRURGICA GENERALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica necessarie a definire, sulla base di una valutazione complessiva della malattia e del paziente, l'indicazione al tipo di trattamento - chirurgico o meno - più corretto in funzione dei rischi, dei benefici e dei risultati prevedibili per ogni singolo malato.
Deve essere inoltre in grado di affrontare e risolvere le problematiche relative alla impostazione e gestione del decorso post-operatorio immediato e dei controlli a distanza.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA D2: DELLA ANATOMIA CHIRURGICA E DELLA TECNICA OPERATORIA

OBIETTIVI: lo specializzando deve essere in grado di acquisire la base di conoscenza anatomo chirurgica e di medicina operatoria necessaria per affrontare, anche in prima persona., la pratica esecuzione degli atti operatori anche in urgenza ed emergenza.

Settori scientifici disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE

AREA E2: CHIRURGIA D'URGENZA E DI PRONTO SOCCORSO

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza e la relativa esperienza pratica
necessarie a:
1 - definire il grado d'urgenza di un paziente chirurgico ed a saper variare le procedure necessarie per giungere alla formazione della diagnosi e della indicazione al trattamento in funzione dei vincoli di tempo e di struttura imposti dalla situazione di emergenza.
2 - affrontare, anche in prima persona, l'esecuzione degli atti diagnostici (endoscopici, ecografici, laparoscopici) e chirurgici necessari, adottando tattiche e strategie chirurgiche anche differenti dagli standards e tipiche della chirurgia d'urgenza ed emergenza.
3 - gestire, anche in prima persona, il trattamento intensivo di primo soccorso, la rianimazione preoperatoria e la terapia intensiva post chirurgica sapendo utilizzare criticamente le competenze multidisciplinari disponibili nella struttura.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F21X = ANESTESIOLOGIA

AREA F2: CHIRURGIA INTERDISCIPLINARE

OBIETTIVI: lo Specializzando deve acquisire la base di conoscenza e l'esperienza pratica necessarie a:
- diagnosticare e trattare anche chirurgicamente, le patologie di competenza specialistica di più comune riscontro in chirurgia generale o caratterizzate dalla indifferibilità del trattamento in caso di chirurgia di urgenza. Cio' limitatamente alla chirurgia plastica e ricostruttiva, alla chirurgia toracica, vascolare, pediatrica, urologica e ginecologica.
- riconoscere, diagnosticare ed impostare clinicamente pazienti affetti da patologie che prevedono l'impiego necessario di specialisti. Cioè nel campo della cardiochirurgia, della neuro-chirurgia, della chirurgia maxillo-facciale e della ortopedia; tutto ciò curando la visione complessiva delle priorità nel caso di lesioni o patologie multiple.

Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F08B = CHIRURGIA PLASTICA
P09X = CHIRURGIA CARDIACA
F12B = NEUROCHIRURGIA
F13C = CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE
F16A = MALATTIE APPARATO LOCOMOTORE

AREAG2: ORGANIZZATIVA E GESTIONALE

OBIETTIVI: lo specializzando deve acquisire la base di conoscenza necessaria ad organizzare e gestire la propria attività di chirurgo in rapporto alle caratteristiche delle strutture nelle quali è chiamato ad operare in chirurgia d'urgenza ed emergenza. Lo specializzando deve saper utilizzare le potenzialità dell'informatica nella organizzazione del lavoro e nella gestione della struttura. Oltre. ad una buona conoscenza della lingua inglese deve acquisire le capacità necessarie per orientarsi nelle problematiche delle urgenze chirurgiche in caso di conflitti militari e nella eventualità' di grandi calamità civili e naturali. Lo specializzando deve acquisire l'esperienza necessaria ad un suo efficace utilizzo nel territorio, e deve conoscere a fondo gli aspetti medico legali relativi alla propria condizione professionale e le leggi ,ed i regolamenti che governano l'assistenza sanitaria in regime ordinario e nelle grandi emergenze civili e militari.
Settori scientifico disciplinari:
F08A = CHIRURGIA GENERALE
F22B = MEDICINA LEGALE
F22C = MEDICINA DEL LAVORO
F22A = IGIENE GENERALE ED APPLICATA

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante
Lo specializzando per essere ammesso all'esame finale di diploma di Specializzazione in Chirurgia Generale - Indirizzo Chirurgia d'urgenza deve:

I. 1 - Aver eseguito come primo operatore interventi base secondo le seguenti tipologie essenziali:

a - resezioni/anastomo dell'apparato digerente
b - chirurgia diretta di vasi arteriosi e venosi
c - demolizioni e riparazioni di organi parenchimali
d - demolizioni e riparazioni di organi e strutture non parenchimali
e - plastiche della parete addominale
f - interventi toracotomici
g - amputazione di segmenti corporei
h - suture di ferite complesse
i - posizionamento chirurgico di drenaggi
l - chirurgia ambulatoriale o in regime di Day Hospital - procedure diagnostiche endoscopiche e/o invasive

1.2 - Almeno il 40% degli interventi deve essere eseguito in situazioni di emergenza I urgenza.

1.3 - Deve aver prestato attività di pronto soccorso nosocomiale e territoriale per un minimo di 600 ore.

1.4 - Deve aver prestato attività di assistenza e/o consulenza diretta e responsabile, con relativi atti diagnostici a terapeutici, in pazienti chirurgici critici (minimo 100), in situazione di urgenza/emergenza (minimo 400 pazienti), in elezione (minimo 400 pazienti). I pazienti dovranno essere portatori di patologie di interesse chirurgico, coerenti con le discipline del settore F08A
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

2.1 - L'efficacia del processo di addestramento professionale relativo alla attività di sala operatoria - quale valore minino per accedere all 'esame di diploma - viene calcolato con un metodo a punteggio, che prevede percentuali divise per funzioni (operatore 100%, aiuto 30%, assistente 10%), basato sul grado di difficoltà di ogni singolo intervento. Il punteggio, da 1 a 100, da attribuire ad ogni singolo intervento verrà specificato nel regolamento didattico di Ateneo. Tale valore minimo viene definito in 3000 punti dei quali orientativamente 2000 per interventi con difficoltà compresa tra 1 e 30; 800 tra 31 e 70; 200 tra 71 e 100.

2.2 - Indipendentemente dal punteggio minimo di cui sopra ogni specializzando dovrà, per conseguire il diploma, certificare di aver partecipato ad almeno 400 interventi di cui almeno 100 come primo operatore.

3.1 - Le modalita' di certificazione dovranno essere basate su dati oggettivi e, verificabili ed essere. esplicitamente previste dal Consiglio della Scuola.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8578

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 387 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva."

ART. 1
La Scuola di Specializzazione in Chirurgia plastica e ricostruttiva risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2
La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Chirurgia plastica e ricostruttiva.

ART. 3
La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva.

ART. 4
Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5
Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I° e della II° Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Pavia con sede amministrativa presso il Dipartimento di Chirurgia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tabella A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6
In base alle capacità formative delle strutture di cui all'art. 5 il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è di due per ogni anno di corso, per un totale di 10 specializzandi

TABELLA A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A) Area propedeutica generale
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione sulle conoscenze di base utili per la pratica applicativa di genetica e biologia dei trapianti nonchè della utilizzazione dei biomateriali, di embriologia con particolare riguardo alta teratologia,di anatomia ed istologia normale e patologica della cute, parti molli ed annessi, della fisiopatologia della riparazione tessutale con particolare riguardo alle ustioni.
Settori:
E09A Anatomia Umana
E09B Istologia
F03X Genetica medica
F04A Patologia generale
F06A Anatomia patologica

B) Area propedeutica clinica
Obiettivi: lo specializzando deve conseguire la preparazione di base necessaria all'esecuzione di un intervento chirurgico in elezione ed in urgenza e per fronteggiare le differenti eventualità che possono presentarsi nell'esercizio dell'attività chirurgica.

Settori:

F08A Chirurgia generale
F08B Chirurgia plastica
F18X Radiodiagnostica e radioterapia
F21X Anestesia e rianimazione

C) Area clinica complementare
Obiettivi: l'area deve fornire le conoscenze cliniche ed applicative integrative della chirurgia plastica.
Settori:
F10X Urologia
F12B Neurochirurgia
F13C Chirurgia maxillo-facciale
F15A Otorinolaringoiatria
F16A Ortopedia e traumatologia
F14X Oculistica
F17X Malattie cutanee e veneree
F20X Ginecologia ed ostetricia
M11E Psicologia clinica

D) Area disciplinare terapia e tecnica chirurgica
Obiettivi: l'area deve fornire la preparazione di base necessaria all'approfondimento della diagnostica, della patologia, della clinica e delle moderne tecniche chirurgiche necessarie per la pratica della specialità.
Settori:
F08B Chirurgia plastica

E) Area disciplinare metodologie complementari
Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze utili per la pratica applicativa delle metodologie di gestione e programmazione dell'attività chirurgica, delle applicazioni tecnologiche e di diagnostica strumentale, dei biomateriali e delle banche dei tessuti, delle terapie riabilitative.
Settori
E07X Farmacologia
E10X Biofisica medica
F08B Chirurgia plastica
F16B Riabilitazione e terapia fisica
F22A Igiene generale ed applicata
F22B Medicina legale

TABELLA B - Standard complessivo di addestramento professionale.
Per essere ammesso all'esame finale di diploma lo specializzando deve dimostrare d'aver raggiunto una completa preparazione professionale specifica, basata sulla dimostrazione:
a) avere frequentato un reparto di chirurgia generale e/o chirurgia d'urgenza e pronto soccorso per un periodo di 6 mesi;
b) avere personalmente eseguito atti medici specialistici , come di seguito specificato:
1. almeno 50 interventi di alta chirurgia, dei quali almeno il 10% condotti come primo operatore;

2. almeno 120 interventi di media chirurgia, dei quali almeno il 20% condotti come primo operatore;
3. almeno 250 interventi dl piccola chirurgia, dei quali almeno il 30% condotti come primo operatore.

Infine lo specializzando deve avere partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: Schmid

98A8579

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in endocrinologia e malattie del ricambio.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'approvazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 435 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Endocrinologia e malattie del ricambio."

E' istituita presso l'Università degli studi di Pavia la scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del ricambio.

Art.1 - La Scuola di Specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica, alla luce del DM 03.07.1996, Tab. XLV/2.
Art.2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale dell'endocrinologia clinica e delle malattie del ricambio ed è articolata in indirizzi alternativi di:
a) endocrinologia;
b) diabetologia e malattie del ricambio;
c) andrologia.

Art.3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio.

Art.4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.
Ciascun anno di corso prevede di norma 200 ore di didattica formale e seminariale e attività di tirocinio guidato, da effettuare nelle strutture sanitarie della Scuola o con la stessa convenzionate, fino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N.

Art. 5. - Sede amministrativa della Scuola è il Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica, e in particolare la Cattedra di Geriatria e Gerontologia con le relative strutture (reparti di degenza, ambulatori, laboratori) avente sede presso l'Istituto di Cura S. Margherita, P.zza Borromeo, 2 Pavia
Concorrono al funzionamento della Scuola:
- le strutture della Facoltà di Medicina e Chirurgia con il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab. A
- le strutture del S.S.N. (convenzionate) individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art.6 comma 2 del D.lgvo 502/1992 con il relativo personale dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.
- L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola può altresì stabilire convenzioni con enti pubblici o privati al fine del potenziamento delle attività didattico-formative coerenti con gli scopi della Scuola.

Art.6 - In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la Scuola è in grado di accettare il numero massimo di 4 allievi per ciascun anno, per un totale di 20 specializzandi.
Sono ammessi al concorso di ammissione alla Scuola i Laureati in Medicina e Chirurgia.
Sono altresì ammessi allo stesso concorso coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere, ritenuto equipollente dalle competenti Autorità italiane.

Art. 7 - Il Consiglio della Scuola determina l'articolazione del corso e il relativo piano di studi nei diversi anni e nelle varie strutture destinate all'attività formativa professionale.
Il piano di studi è definito nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli delle singole aree, come riportato nella Tab. A.

Art. 8 - All'inizio di ciascun anno di corso il Consiglio della Scuola programma le attività comuni per gli specializzandi e quelle specifiche relative al tirocinio.
Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da Tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola, e sono tenuti a redigere un diario giornaliero delle attività didattiche, scientifiche e professionali svolte.
Il tirocinio e svolto nelle strutture universitarie e ospedaliere convenzionate. Lo svolgimento delle attività di tirocinio ed il relativo esito positivo sono attestati dai Docenti in servizio presso le strutture in cui il tirocinio si svolge.
Il Consiglio della Scuola può autorizzare un periodo di frequenza all'estero in strutture universitarie ed extra-universitarie coerenti con la finalità della Scuola, per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di formazione all'estero, il Consiglio della Scuola, sulla base dell'idonea documentazione, puo riconoscere utile ai fini della Scuola l'attività svolta nelle suddette strutture straniere.

Art. 9 - L'esame di diploma consiste nella discussione di un elaborato scritto su una tematica coerente ai fini della specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, assegnata allo specializzando almeno un anno prima dell'esame e realizzata sotto la guida di un Docente della scuola stessa. E' prevista inoltre una prova pratica consistente nella valutazione dei risultati di un'indagine strumentale o di laboratorio di comune impiego clinico.
La Commissione d'esame per il conseguimento del diploma è nominata annualmente dal Rettore dell'Ateneo, secondo la normativa vigente.
Per essere ammesso all'esame finale lo specializzando deve avere frequentato in maniera corrispondente al monte ore previsto, deve aver superato gli esami annuali ed il tirocinio, e deve aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato nella Tab.B.
Art.10 - Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area A. Propedeutica e Fisiopatologia generale
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di anatomo-fisiologia, embriologia del sistema endocrino e metabolico, di biochimica degli ormoni e del metabolismo intermedio, di genetica, dei meccanismi che determinano lo sviluppo delle malattie endocrine, andrologiche e metaboliche e la patogenesi delle complicanze, nonché acquisire le basi biologiche per l'apprendimento della metodologia di laboratorio, della clinica e della terapia endocrino-metabolica.
Settori: E05B Biochimica clinica, E09A Anatomia umana, E09B Istologia, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.

Area B. Medicina generale
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze fondamentali di fisiopatologia dei diversi organi ed apparati, le conoscenze teoriche e pratiche necessarie per il riconoscimento delle principali malattie che riguardano i diversi sistemi dell'organismo, le conoscenze teoriche dei principali settori di diagnostica strumentale e di laboratorio relativi alle suddette malattie; deve acquisire inoltre la capacità di valutazione delle connessioni ed influenze internistiche.
Settori: F07A Medicina Interna, F07B Malattie dell'apparato respiratorio, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F07D Gastroenterologia, F07F Nefrologia, F07G Malattie del sangue, F07E Reumatologia.

Area C. Laboratorio e diagnostica endocrinologica, andrologica e metabolica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche dei settori di laboratorio applicati all'endocrinologia e al metabolismo, con particolare riguardo agli aspetti di biochimica clinica, di dosaggi dei diversi ormoni e dei loro metaboliti, della cito-istologia, nonchè alla diagnostica per immagini.
Settori: E05B Biochimica clinica, F04B Patologia clinica, F06A Anatomia Patologica, F07E Endocrinologia, F18X Diagnostica per immagini, F12A Neuroradiologia.

Area D. Area clinica di Endocrinologia, Andrologia e Malattie Metaboliche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche necessarie per la valutazione epidemiologica e per la prevenzione, la diagnosi e la terapia delle malattie del sistema endocrino (inclusi: endocrinologia dell'età infantile e della pubertà, tumori endocrini ed endocrino-dipendenti, patologia endocrina dell'età avanzata ed endocrinologia della riproduzione umana), delle malattie andrologiche (inclusi: disturbi della funzione erettile, prevenzione e cura dell'infertilità di coppia e tecniche relative alla fecondazione assistita) e delle malattie del metabolismo (inclusi: forme dismetaboliche congenite, diabete infantile, prevenzione e cura delle complicanze croniche del diabete mellito, obesità, dislipidemie e patologia metabolica dell'osso).
Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di: E07X Farmacologia, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini e radioterapia, F19A Pediatria generale e specialistica, F20X Ginecologia ed ostetricia.

Area E. Emergenze endocrine e metaboliche
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e la pratica clinica necessarie a prevenire, riconoscere e trattare le principali patologie che costituiscono condizioni di emergenza endocrina e metabolica.
Settori: F07E Endocrinologia, F21X Anestesiologia, F07A Medicina interna.

Area F1. Fisiopatologia Endocrina avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie endocrine congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni bio-tecnologiche.
Settori: F03X Genetica medica, F04A Patologia generale, F07E Endocrinologia.

Area F2. Endocrinologia dell'età infantile e della pubertà
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa agli aspetti endocrini e metabolici delle patologie dell'età infantile incluse le forme disendocrine e dismetaboliche congenite, neonatali, dell'infanzia e dell'adolescenza, all'utilizzo di parametri auxologici e di idonee procedure diagnostiche e terapeutiche e alla valutazione degli aspetti psico-sociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F19A Pediatria generale e specialistica.

Area F3. Endocrinologia della riproduzione umana
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alle alterazioni endocrine responsabili dei difetti maschili e femminili dell'attività riproduttiva, inclusi gli aspetti genetici, infettivi, disendocrini, dismetabolici dell'infertilità di coppia, all'applicazione delle relative tecniche diagnostiche, ai trattamenti plurispecialistici inclusa la fecondazione assistita e agli aspetti psico-sociali.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F20X Ginecologia ed ostetricia.

Area F4. Patologia neoplastica delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche ed esperienza pratica relativa alla prevenzione, diagnostica e terapia della patologia tumorale delle ghiandole endocrine e dei tumori ormono-dipendenti, incluse le terapie sostitutive e quelle con antagonisti ormonali, e alla valutazione degli aspetti psico-sociali e di qualità della vita del paziente oncologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di F04A Patologia generale, F07A Medicina interna.

Area F5. Fisiopatologia andrologica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie andrologiche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni biotecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia e malattie del ricambio.

Area F6. Andrologia funzionale sessuologica
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e l'esperienza pratica relativa alle alterazioni ormonali congenite e acquisite, vascolari, neurologiche e psicogene responsabili dei difetti primitivi e secondari della funzione erettile, inclusa l'applicazione delle relative tecniche diagnostiche e dei vari tipi di trattamento ormonale e farmacologico.
Settori: F07E Endocrinologia con la collaborazione di: F18X Diagnostica per immagini, F11B Neurologia, F11A Psichiatria.

Area F7. Obesità e patologia legata a disturbi della nutrizione
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, diagnostica differenziale, terapia (inclusa quella educativa) delle diverse forme di obesità e magrezze. Dovrà inoltre acquisire le nozioni necessarie alla comprensione degli aspetti psico-sociali di queste patologie e degli aspetti interdisciplinari delle relative complicanze.
Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F11A Psichiatria.

Area F8. Fisiopatologia metabolica avanzata
Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze relative alle possibili applicazioni alle malattie metaboliche congenite ed acquisite in termini clinici (preventivi, diagnostici e terapeutici) delle più recenti acquisizioni bio-tecnologiche.
Settori: F04A Patologia generale, F03X Genetica medica, F07E Endocrinologia.

Area F9. Diabetologia
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia ed alla prevenzione primaria e secondaria, alla diagnostica e al trattamento delle varie forme del diabete mellito, incluso il diabete infantile ed il diabete in gravidanza, nonchè alla prevenzione, diagnostica e trattamento pluridisciplinare dei fattori di rischio e delle complicanze croniche del diabete (oculari, nefrologiche, cardiovascolari, etc.) inclusi gli aspetti psico-sociali di questi pazienti.
Settori: F07E Endocrinologia, con la collaborazione di F07A Medicina interna, F07F Nefrologia, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare, F11B Neurologia, F14X Malattie dell'apparato visivo, F18X Diagnostica per immagini, F11A Psichiatria.

Area F10. Patologia del metabolismo lipidico
Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze teoriche e pratiche relative alla epidemiologia, alla prevenzione, alla diagnostica differenziale ed alla terapia della patologia del metabolismo lipidico, ai fattori di rischio ed alla terapia dell'aterosclerosi e delle patologie ad esse correlate.
Settori: F07E Endocrinologia, F07A Medicina interna, F07C Malattie dell'apparato cardiovascolare.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando per essere ammesso all'esame di diploma deve:
1) aver seguito personalmente in reparto:
- 60 pazienti degenti per endocrinopatie e con patologie endocrine neoplastiche curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;

- 50 pazienti degenti per diabete mellito tipo 1 e 2, iperlipemia, obesità, partecipando direttamente oltre che alla impostazione diagnostica e terapeutica anche alla educazione del paziente ed alla programmazione ed esecuzione dei controlli a breve e medio termine;
- 30 pazienti degenti per patologie di tipo andrologico e con patologie neoplastiche androgeno-dipendenti curandone personalmente l'impostazione diagnostica, la fase terapeutica e quella dei controlli a breve e medio termine;

2) aver frequentato ambulatori e day-hospital nei seguenti settori:
- endocrinologia (compresa l'andrologia): 250 ore;
- diabetologia e patologia del metabolismo: 250 ore;

3) aver seguito personalmente, inclusa la fase di valutazione delle necessità del test, della sua esecuzione e discussione ed interpretazione dei risultati:
- almeno 100 tests dinamici di funzione delle ghiandole endocrine (tiroide, ipofisi, surrene, etc.);
- almeno 100 tests dinamici per lo studio della funzione del pancreas endocrino e del metabolismo intermedio;
- almeno 100 tests di funzionalità testicolare di cui 30 relativi alla funzione leydigiana e 70 relativi alla funzione spermatogenetica.

4) aver seguito personalmente pazienti ricoverati per urgenze endocrine e/o metaboliche ed anche con patologie acute cardio- e cerebro-vascolari e con patologie chirurgiche, ostetriche, etc., con una componente fisiopatologica e clinica di interesse endocrino e/o metabolico.

Lo standard di addestramento professionale deve essere rivolto per almeno il 60% sulle patologie di tutte le aree di indirizzo (F1-F10) e per la restante quota sulle patologie specifiche relative all'indirizzo prescelto (aree di indirizzo F1-F4, F7 per l'indirizzo in ndocrinologia; aree di indirizzo F3-F6 per l'indirizzo in Andrologia, aree di indirizzo F7-F10 per l'indirizzo in Malattie del Ricambio e Diabetologia).

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno tre sperimentazioni cliniche controllate.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8580

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in gastroenterologia.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 476 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in GASTROENTEROLOGIA secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Gastroenterologia."

Art.1 La Scuola di Specializzazione in Gastroenterologia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

Art. 2 La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della gastroenterologia e della endoscopia digestiva.

Art. 3 La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Gastroenterologia.

Art. 4 Il Corso ha la durata di 4 anni.

Art. 5 Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture del Dipartimento di Medicina Interna e Terapia Medica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia e quelle del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli di intesa di cui all'Art. 6 comma 2 del D.l. 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla Tab.A e quello dirigente ospedaliero delle corrispondenti Aree funzionali e discipline.

Art. 6 Il numero massimo degli specializzandi che possono essere ammessi è determinato in 3 per ciascun anno di corso, per un totale di 12 specializzandi, tenuto conto delle capacità formative e delle strutture di cui all'Art.5.

TABELLA A. Área di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

A. Area Propedeutica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate di morfologia e flinzionalità dell'apparato digerente, padroneggiare le basi biologiche delle malattie digestive, apprendere ed applicare tecniche di fisiologia e fisiopatologia gastroenterologica e nutrizionale; inoltre migliorare le capacità di continuo rinnovamento delle proprie conoscenze professionali.
Settori: E05B Biochimica clinica, E06B Alimentazione e Nutrizione Umana; E09A Anatomia Umana; F07D Gastroenterologia; F23E Scienze Tecniche dietetiche applicate; F01X Statistica Medica; E05B Biochimica clinica.

B. Area di Fisiopatologia Gastroenterologica Generale e Molecolare

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire conoscenze avanzate dei meccanismi eziopatogenetici che determinano lo sviluppo delle malatile digestive, deve partecipare attivamente alle attività di studio fisiopatologico.
Settori: E04B Biologia Molecolare; E06B Alimentazione e Nutrizione Umana; F03X Genetica medica; F05X Microbiologia e microbiologia clinica; F07D Gastroenterologia; F23E Scienze Tecniche Dietetiche Applicate; F04C Patologia Generale; F04C Oncologia Clinica.

C. Area di Laboratorio e Diagnostica Strumentale Gastroenterologica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze teoriche e tecniche nelle tecnologie di laboratorio e strumentali applicate alla fisiopatologia e clinica gastroenterologica con particolare

riguardo alla citoistopatologia, alle tecniche immunologiche, alle tecniche di valutazione funzionale dei vari tratti dell'apparato digestivo e della circolazione distrettuale, alla diagnostica gastroenterologica per immagini.
Settori: F04B Patologia Clinica; F06A Anatomia Patologica; F07D Gastroenterologia; F18X Diagnostica per Immagini e radioterapia; E10X Biofisica Medica.

D. Area della Endoscopia Digestiva

Obiettivi: lo specializzando deve conseguire le conoscenze tecniche e la pratica clinica relative alla diagnostica e alla terapia endoscopica gastroenterologica; deve saper eseguire le tecniche endoscopiche fondamentali secondo le norma di buona pratica clinica ed applicare tali norme in studi clinici.
Settori: F07D Gastroenterologia; F06A Anatomia Patologica; F23A Scienze Infermieristiche generali e cliniche.

E. Area della Gastroenterologia Clinica

Obiettivi: lo specializzando deve acquisire le conoscenze più aggiornate per la valutazione epidemiologica, la prevenzione, la diagnosi, la terapia e la riabilitazione per malattie problemi dell'apparato digerente;deve conoscere le norme di buona pratica clinica e applicarle in studi clinici controllati; deve saper valutare le connessioni fisiopatologiche e cliniche tra problemi digestivi e problemi di altri organi ed apparati.
Settori: F07D Gastroenterologia; F23A Scienze Infermieristiche generali e cliniche; F07A Medicina Interna; F07B Malattie dell'Apparato Respiratorio; F07C Malattie dell'Apparato Cardiaco; F07E Endocrinologia; F07F Nefrologia; F07G Malattie del Sangue; F07I Malattie Infettive; F11B Neurologia; F17X Malattie Cutanee e Veneree.

TABELLA B. Standard complessivo di Addestramento Professionalizzante

Lo specializzando è amesso all'esame finale di diploma se:
a) ha seguito attivamente almeno 200 casi clinici di patologia gastroenterologica, dei quali almeno il 20% di natura neoplastica, partecipando alla raccolta dei dati anamnestici ed obiettivi, alla programmazione degli interventi diagnostici e terapeutici razionali alla valutazione critica dei dati clinici; ha presentato almeno 10 casi clinici negli incontri formali della Scuola.

b) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 300 esaofagogastroduodenoscopie, con almeno 30 scleroterapie esofagee.

c) ha partecipato attivamente all'esecuzione di almeno 100 colonscopie, di cui almeno 50 con polipectomia.

d) ha partecipato attivamente alla esecuzione di almeno 300 ecografie di interesse gastroenterologico e ne ha eseguite personalmente 50.

e) ha partecipato all'esecuzione di almeno 50 punture addominali e/o biopsie senza/con controllo ecografico e/o laparoscopie.

Opzionalmente debbono essere state eseguite almeno 2 delle seguenti procedure nella misura indicata:

a) 100 endoscopie terapeutiche;
b) 150 colangio-pancreatografia endoscopiche retrograde a fini diagnostici o terapeutici;
c) 50 procedure monometriche;
d) 150 indagini ecografiche endoscopiche;
e) 50 laparoscopie diagnostiche;
f) 80 interventi proctologici;
g) esperienza nel trapianto di fegato (gestione clinica del paziente).

Almeno il 25% delle procedure deve essere eseguita come responsabile diretto

Infine, lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno specificati tipologie dei diversi interventi e relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8581

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in medicina legale.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle

scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;

- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 599 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in MEDICINA LEGALE secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Medicina legale."

La Scuola di Specializzazione in Medicina Legale dell' Università degli studi di Pavia, sede di Pavia,è istituita con sede amministrativa presso il Dipartimento di Medicina Legale e Sanità Pubblica, Sezione di Pavia.

Art. 1. La Scuola, che risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell' area medica, è articolata nei seguenti indirizzi:

1. Medicina legale e delle assicurazioni
2. Psicopatologia Forense
3. Tossicologia forense

Art. 2. La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della Medicina legale e delle assicurazioni.

Art. 3. La scuola rilascia il titolo di Specialista in Medicina legale, con la specificazione dell'indirizzo seguito.

Art. 4. Il corso ha la durata di quattro anni.

Art. 5. Per l' attuazione delle attività didattiche programmate dal Consiglio della Scuola provvedono

- le due Facoltà di Medicina e Chirurgia dell' Università di Pavia, con il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A di cui al Decreto 3 luglio 1996 del M.U.R.S.T.;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale individuate nei protocolli d' intesa di cui all' art. 6 comma 2 del D. L.gvo 502/92, con il personale dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline;
- L'Università, su proposta del Consiglio della Scuola può altresì stabilire convenzioni con Enti pubblici e privati con finalità di sovvenzionamento per lo svolgimento di attività coerenti con gli scopi della Scuola.

Art. 6. In base alle strutture ed attrezzature disponibili, la scuola è in grado di accettare il numero massimo di iscritti determinato in 10 per ciascun anno di corso, per un totale di 40 specializzandi.

Art. 7. Sono ammessi alle prove per ottenere l' iscrizione i laureati in Medicina e chirurgia. Sono altresì ammessi al concorso di ammissione alla Scuola coloro che siano in possesso di titolo di studio conseguito presso Università straniere, ritenuto equipollente dalle competenti Autorità accademiche italiane.

Art. 8. Per l'iscrizione alla Scuola è richiesto il possesso del diploma di abilitazione all' esercizio della professione.

Art. 9. La Scuola si pone il fine di preparare laureati in Medicina e chirurgia per una specifica qualificazione professionale diretta a soddisfare:

a) le esigenze di collaborazione tecnica con l'Amministrazione della Giustizia e con gli operatori forensi per indagini che richiedono conoscenze mediche e biologiche in particolari previsioni di diritto;

b) le esigenze di natura medico-legale del Servizio sanitario nazionale;

c) le esigenze di natura medico-legale di istituti previdenziall, di enti pubblici, di società di assicurazione e di privati cittadini;

d) le esigenze connesse con la prevenzione, la diagnosi, il trattamento dei comportamenti delinquenziali.

Art. 10. La Scuola si articola secondo otto aree di insegnamento e addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari, come da tab. A.

Art. 11. Ciascun anno di corso prevede 200 ore di didatica formale e seminariale ed attività di tirocinio guiddate sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel S.S.N.

Art.12. Il piano didattico è elaborato nel rispetto degli obiettivi generali e di area, di cui all'art.7; esso è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico del Manifesto annuale degli Studi.
Il Consiglio della Scuola, al fine di ottenere la formazione di medici specialisti in Medicina Legale secondo gli obiettivi generali e quelli specifici delle diverse aree e dei relativi settori scientifico-disciplinari, di cui all'art.7, nonchè gli standards complessivi di addestramento professionale, determina:
a) la tipologia delle opportune attività didattiche ivi comprese le attività pratiche di laboratorio e di tirocinio;
b) la suddivisione nei periodi temporali dell' attività didattica teorica e seminariale, di quella di tirocinio e le forme di tutorato.
Il piano dettagliato delle attività formative è deliberato dal Consiglio della Scuola e reso pubblico nel Manifesto annuale degli Studi.

Art. 13) Durante i 4 anni di corso è richiesta la frequenza nei reparti, divisioni, ambulatori, laboratori delle strutture di cui all'art. 5, che garantiscono, oltre ad un'adeguata preparazione teorica, un congruo addestramento professionale pratico compreso il tirocinio nella misura stabilita dalle normative comunitarie (L.428 1990 e D.L.vo 257/1991):
La frequenza nelle varie aree per l'attività didattica formale e seminariale, e per il tirocinio guidato, sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto dalla normativa, avverrà secondo delibera del Consiglio della Scuola, nel rispetto degli obiettivi generali e di quelli specifici delle diverse aree relative ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A
Nel regolamento didattico di ateneo verrano eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Art. 14) Per tutta la durata della Scuola gli specializzandi sono guidati nel loro percorso formativo da tutori designati annualmente dal Consiglio della Scuola. Lo svolgimento dell' attività di tirocinio e I' esito positivo del medesimo sono attestati dai docenti ai quali sia stata affidata la responsabilità didattica, in servizio nelle strutture presso cui il medesimo tirocinio sia stato svolto.
Il Consiglio della Scuola predispone apposito libretto di formazione, che consenta allo specializzando ed al consiglio stesso il controllo dell' attività svolta e dell' acquisizione dei progressi compiuti, per sostenere gli esami annuali e finali.

Art.15) Il Consiglio della Scuola può autorizzare la frequenza all' estero di strutture universitarie ed extra-universitarie coerenti con le finalità della Scuola per periodi complessivamente non superiori ad un anno. A conclusione del periodo di frequenza all' estero, il Consiglio della Scuola può riconoscere utile l' attività svolta nelle suddette strutture sulla base di idonea documentazione

Art.16) Lo specializzando, per essere ammesso all' esame finale di diploma, deve aver frequentato in misura corrispondente al monte ore previsto, deve aver superato gli esami annuali ed il tirocinio, deve aver condotto in prima persona, con progressiva assunzione di autonomia professionale, atti medici specialistici certificati secondo lo standard nazionale specifico riportato nella Tabella B.
L'esame di diploma consta nella presentazione di un elaborato scritto su una tematica coerente ai fini della Specializzazione in Medicina legale, assegnata allo Specializzando almeno un anno prima dell'esame stesso e realizzata sotto la guida di un docente della Scuola.
La Commissione d'esame per il conseguimento del Diploma è nominata annualmente dal Rettore dell'Ateneo, secondo la normativa vigente.

Art.17) Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme generali delle Scuole di Specializzazione.

Tabella A. Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.
a) area propedeutica:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le conoscenze fondamentali di diritto pubblico e privato, di medicina legale generale e metodologica, di semeiotica e diagnostica medico-legale, di tecnica e diagnostica anatomo-patologica, di patologia medico-legale.
- Settori: EO7X Farmacologia; FO4B Patologia Clinica; FO6A Anatomia Patologica; N01X Diritto privato; N09X Istituzioni di diritto pubblico;

b) area di tanatologia medico-legale:

- Obiettivo: lo specializzando deve acquisire conoscenze di tecnica delle autopsie e diagnostica di tanatologia medico-legale, di identificazione personale, di metodologia del sopralluogo.
- Settori: F22B Medicina Legale.

c) area di laboratorio medico-legale:

- Obiettivo: lo specializzando deve conseguire conoscenze di teoria e pratica di identificazione di materiale organico.
- Settori: F22B Medicina Legale.

d) area di ematologia forense:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le fondamentali conoscenze teoriche e le tecniche di emogenetica forense (antigeni ed enzimi eritrocitari, antigeni ed enzimi leucocitari, DNA) ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali.
- Settori: F22B Medicina Legale.

e) area di tossicologia forense:

- Obiettivo: lo specializzando deve acquisire le basi dottrinali e le tecniche applicate di tossicologia forense, di tossicologia clinica, di tossicologia iatrogena, di tossicologia del lavoro, di tossicologia dello sport, di ecotossicologia.
- Settori: F22B Medicina Legale.

f) area di medicina legale del Servizio Sanitario Nazionale e di medicina sociale:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le attività medico-legali di competenza del SSN (ospedali ed USL), di medicina legale militare, di medicina del lavoro, di medicina sociale, di organizzazione, programmazione e informatica sanitaria.
- Settori: F22B Medicina Legale.

g) area di medicina assicurativa:

- Obiettivo: lo specializzando deve conoscere le basi dottrinali e le attività pratiche di medicina assicurativa degli infortuni del lavoro, delle malattie professionali, delle forme di protezione sociale affidate all' INPS, dei vari rami liberamente assicurativi (vita, infortuni, responsabilità civile, malattia, responsabilità professionale, ecc.).
- Settori: F22B Medicina Legale.

h) area di criminologia e psicopatologia forense:

- Obiettivo: lo specializzando deve apprendere le tecniche e le attività pratiche concernenti la criminologia generale, la criminologia clinica, la criminologia minorile,la psicologia giudiziaria; la psicopatologia forense.
- Settori: F22B Medicina Legale.

Tabella B . Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale di Diploma deve aver:

a) eseguito numero 50 autopsie medico-legali (nel primo biennio) e numero 100 autopsie (nel biennio ad indirizzo medico-legale) e partecipato alla fase di definizione diagnostica medico-legale nei casi suddetti;

b) eseguito numero 50 casi di laboratorio su materiale organico;

c) eseguito numero 50 accertamenti di emogenetica forense, ai fini identificativi personali e di accertamento dei rapporti parentali;

d) partecipato a numero 50 accertamenti di tossicologia forense;

e) partecipato a numero 80 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali del SSN e di ospedali classificati aziende autonome, a numero 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali militari, a numero 30 casi di medicina del lavoro;

f) effettuato numero 40 ore di esercitazioni presso strutture medico-legali dell' INAIL, numero 40 ore presso strutture medico-legali dell' INPS;

g) partecipato alla disamina di numero 80 casi di criminologia e di psicopatologia forense;

h) partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.

Nel regolamento didattico di ateneo verrano eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8582

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in neuropsichiatria infantile.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 del 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una riarticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 643 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in NEUROPSICHIATRIA INFANTILE secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Neuropsichiatria infantile."

ART.1 - La Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART.2 - La Scuola ha lo scopo di formare medici specialisti nel settore professionale della neuropsichiatria infantile, comprensivo degli aspetti neurologici, psichiatrici, neuropsicologici, psicoterapeutici e riabilitativi dell' infanzia.

ART.3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialista in Neuropsichiatria Infantile.

ART.4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART.5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture della I Facolta' di Medicina e Chirurgia Dipartimento di Sc. Neurologiche (Clinica "C.Mondino") (Sede Amministrativa), II Facoltà di Medicina e Chirurgia, Lettere e Filosofia, e quelle del S.S.N. individuate nei protocolli d'intesa di cui all'art. 6 comma 2 del D.lgs 502/1992 ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S.S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

Art.6 - Il numero massimo degli specializzandi che puo' essere ammesso ogni anno e di n° 8 (otto)

Tabella A - Aree di addestramento professionalizzante e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area A - generale e propedeutica:
Obiettivo: acquisire le conoscenze di base relative ai fondamenti biologici e psicologici dello sviluppo indispensabili alla comprensione dei meccanismi eziopatogenetici delle malattie neurologiche e psichiatriche del bambino e dell'adolescente.
Settori E04B Biologia molecolare, E05A Biochimica, E06A Fisiologia umana, E09A Anatomia umana, E09B Istologia ed embriologia, F01X Statistica medica, P03X Genetica medica, F06A Anatomia Patologica, F07E Endocrinologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile, F22B Medicina legale, M11E Psicologia clinica.

Area B - diagnostica:
Obiettivo: acquisire i mezzi e i sussidi diagnostici, anche strumentali, atti a rilevare le modificazioni anatomiche, biochimiche, neuroradiologiche e psicopatologiche che la malattia neurologica o psichiatrica induce nel soggetto in eta' evolutiva e la metodologia per il loro utilizzo nella pratica clinica.
Settori: E04B Patologia clinica, F12A Neuroradiologia, F18X Diagnostica per immagini, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area C - neurologica:
Obiettivo: acquisire l'inquadramento diagnostico-nosograficodelle malattie neurologiche a comparsa nell'eta' evolutiva e le basi metodologiche per l'intervento preventivo e clinico: diagnostico, prognostico, terapeutico.
Settori: F11B Neurologia, F12B Neurochirurgia, F14X Oftalmologia, F15B Audiologia, F19A Pediatria generale e specialistica, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area D - Psichiatrica:
Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'intervento preventivo e clinico, integrato con le necessarie competenze in ordine all'intervento terapeutico e in particolare a quello psicoterapico.
Settori: FllA Psichiatria, F19B Neuropsichiatria infantile.

Area E - neuropsicologia clinica
Obiettivo: acquisire le fondamentali conoscenze teoriche e tecniche per effettuare l'analisi dei disturbi delle funzioni corticali superiori, dell'apprendimento, della motricita' e del linguaggio del bambino e dell'adolescente, al fine di attuare interventi preventivi, diagnostici, terapeutici e riabilitativi,
Settori: F19B Neuropsichiatria infantile.

I ANNO
Area A - generale e propedeutica
Biologia molecolare
Fisiologia umana
Anatomia umana
Istologia ed embriologia
Statistica medica
Genetica medica
Biochimica
Neuropsichiatria infantile
Area B - diagnostica
Patologia Clinica
Neuropsichiatria Infantile
II ANNO
Area A - generale propedeutica
Anatomia Patologica
Endocrinologia
Pediatria Generale e Specialistica
Psicologia Clinica
Area B - diagnostica
Neuropsichiatria Infantile
Area C - neurologica
Neuropsichiatria Infantile
Area D - psichiatria
Neuropsichiatria Infantile
III ANNO
Area B - diagnostica
Neuroradiologia
Area C - neurologica
Neurologia
Pediatria Generale e Specialistica
Area D - psichiatrica
Psichiatria
Neuropsichiatria Infantile

IV ANNO
Area A - generale e propedeutica
Medicina Legale
Area B - diagnostica
Diagnostica per Immagini
Area C - neurologica
Neurochirurgia
Oftalmologia
Audiologia
Neuropsichiatria Infantile
Area D - psichiatrica
Neuropsichiatria Infantile
Area E - neuropsicologia clinica
Neuropsichiatria Infantile
V ANNO
Area C - neurologica
Neuropsichiatria Infantile
Area D - psichiatria
Neuropsichiatria Infantile
Area E - neuropsicologia clinica
Neuropsichiatria Infantile

ART.7 - L'attivita' didattica comprende ogni anno 200 ore di didattica formale e seminariale ed attivita' di tirocinio guidato sino a raggiungere l'orario annuo complessivo previsto per il personale medico a tempo pieno operante nel Servizio Sanitario Nazionale.

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Lo specializzando, per essere ammesso all'esame finale, deve aver superato gli esami annuali e tirocini ed aver condotto, con progressiva assunzione di autonomia professionale, i seguenti atti specialistici:
a) effettuazione di un minimo di 200 osservazioni anamnestico cliniche comprendenti almeno 100 valutazioni neurologiche in soggetti di diverse eta' e con patologie diverse, comprese quelle disfasiche, dislessiche, disprattognosiche etc.,
b) valutazione del profilo neuromotorio di almeno 50 neonati e/o lattanti;
c) almeno 50 osservazioni psicodinamiche nelle diverse fasce di eta';
d) almeno 100 colloqui con genitori;
e) presa in carico psicoterapica di almeno tre soggetti, in diverse fasce di eta'

Lo specializzando deve inoltre aver pratica di:
f) somministrazione dei principali Test di sviluppo e di valutazione intellettiva;
g) effettuazione di registrazioni EEG-Poligrafiche in veglia e sonno;
h) esecuzione della puntura lombare in soggetti di diversa eta'

Deve infine essere in grado di:
i) interpretare i Test somministrati;
l) refertare registrazioni EEG (100 registrazioni, con 40 referti personali)

m) aver eseguito almeno 50 registrazioni elettromiografiche, (di cui 20 referti personali)
n) conoscere i principi e la metodologia di esecuzione delle diverse indagini neuroradiologiche (ECO, TAC, RMN, ecc.)
Infine lo specializzando deve aver partecipato alla conduzione, secondo le norme di buona pratica clinica, di almeno 3 sperimentazioni cliniche controllate.
Nel Regolamento didattico d'Ateneo verranno eventualmente specificate le tipologie dei diversi interventi ed il relativo peso specifico.

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: Schmid

98A8583

DECRETO RETTORALE 23 settembre 1998.

Modificazioni allo statuto dell'Università relativamente alla scuola di specializzazione in patologia clinica.

IL RETTORE

- Veduto il Testo Unico delle Leggi sull'Istruzione Superiore approvato con Regio Decreto 31 agosto 1933 n° 1592;
- Veduto il Regio Decreto Legge 20 giugno 1935 n° 1071, convertito nella Legge 2 gennaio 1936 n° 73;
- Veduto il regio decreto 30 Settembre 1938 n° 1652 e successive modificazioni ;
- Veduta la Legge 22 maggio 1978 n° 217;
- Veduta la Legge 21 febbraio 1980 n° 28;
- Veduto il D.P.R. 10 marzo 1982 n° 162;
- Veduta la Legge 9 maggio 1989 n° 168;
- Veduta la Legge 19 novembre 1990 n° 341;
- Veduto il decreto Legislativo 8 agosto 1991 n° 257;
- Veduto il D.M. 3 luglio 1996;
- Veduto il D.M. 5 maggio 1997;
- Veduto il D.P.R. 30 dicembre 1995 relativo all'aprovazione del piano di sviluppo delle università per il triennio 1996-98;
- Vedute le proposte di modifica dello Statuto formulate dalle Autorità Accademiche dell'Università degli Studi di Pavia;
- Riconosciuta la particolare necessità di approvare le nuove modifiche proposte, in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del Testo Unico 31 agosto 1933 n. 1592;
- Veduto il parere favorevole del CUN in data 17.07.1998;
- Veduto la nota ministeriale 04.08.1998 di autorizzazione;
- Veduto che lo Statuto di autonomia dell'Università degli Studi di Pavia, emanato con decreto rettorale del 12 settembre 1996, pubblicato sul supplemento ordinario n.158 della gazzetta Ufficiale n.224 dei 24 settembre 1996, non contiene gli ordinamenti didattici e che il loro inserimento è previsto nel regolamento didattico di Ateneo;
- Considerato che nelle more dell'approvazione e di emanazione del regolamento didattico di Ateneo le modifiche relative all'ordinamento degli studi dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione vengono operate sul vecchio statuto, emanato ai sensi dell' art.17 del Testo Unico più sopra citato e approvato con Regio Decreto 14.10.1926 n° 2130 e modificato con R.D. 13.10.1927 n° 2229 e successive modificazioni;
- Considerata la necessità di procedere ad una narticolazione dello Statuto contenente gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, di diploma e delle scuole di specializzazione

DECRETA

Lo Statuto dell'Università degli Studi di Pavia approvato e modificato con i decreti sopraindicati, è ulteriormente modificato come appresso:

ARTICOLO UNICO

Dopo l'art 694 del vigente testo dello Statuto, al titolo XV e con scorrimento automatico degli articoli successivi, viene inserita la Scuola di Specializzazione in PATOLOGIA CLINICA secondo il seguente articolato che sostituisce integralmente quello rubricato sotto il titolo "Scuola di specializzazione in Patologia clinica."

ART.1 - La Scuola di Specializzazione in Patologia Clinica dell'Università di Pavia risponde alle norme generali delle Scuole di Specializzazione dell'area medica.

ART. 2 - La Scuola ha lo scopo di fornire competenze professionali nel campo della diagnostica di laboratorio e della prevenzione relativamente alla patologia umana nonché competenze nell'organizzazione del laboratorio e nelle sue relazioni con la clinica.
A partire dal terzo anno sono previsti tre indirizzi:
a) generale e direttivo;
b) immunoematologico;
c) tecnico.
Gli indirizzi a) e b) sono riservati ai laureati in Medicina e chirurgia, l'indirizzo c) è aperto anche ai laureati in Scienze biologiche, in Farmacia, in Chimica e tecnologie farmaceutiche.

ART. 3 - La Scuola rilascia il titolo di Specialità in Patologia clinica.

ART. 4 - Il Corso ha la durata di 5 anni.

ART. 5 - Concorrono al funzionamento della Scuola le strutture dell'istituto di Patologia Generale "C. Golgi" con annesso Centro di Ricerca per la Prevenzione dei Tumori della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Pavia, sede amministrativa della Scuola, delle Aziende Ospedaliere S.S.N. convenzionate come segue: il Servizio di Analisi (di Chimica Clinica, Ematologia, Immunologia, Microbiologia, Virologia, Parassitologia, Endocrinologia, Oncologia, Biotossicologia, Citologia, Genetica) dell'Ospedale di Melegnano Azienda S.S.N. n° 26, il Servizio di Analisi dell'Ospedale di Tradate Azienda S.S.N. n° 3 di Busto Arsizio, il Servizio di Immunoematologia e Trasfusione del Policlinico IRCCS S. Matteo, il Servizio di Immunoematologia e Trasfusione dell' Ospedale di Lodi Azienda S.S.N. n° 25, ed il relativo personale universitario appartenente ai settori scientifico-disciplinari di cui alla tab. A e quello dirigente del S. S.N. delle corrispondenti aree funzionali e discipline.

ART. 6 - Il numero massimo degli specializzandi che possono essere iscrivibili a ciascun anno è di n°7 laureati e abilitati di Medicina e Chirurgia e di laureati in Scienze Biologiche, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche fino a un numero totale di 15

Tabella A - Aree di addestramento professionale e relativi settori scientifico-disciplinari.

Area propedeutica

1° anno- Statistica medica F01X
- Biofisica medica E 10X
- Biologia molecolare E04B
- Biochimica E05A
- Microbiologia generale I E 12X
- Biochimica clinica E05B

Area patologia generale
- Biologia applicata E13X
- Genetica F04A
- Microbiologia generaleII E12X

Area di patologia clinica

2° anno

- Patologia generale I F05A
- Patologia clinica I F04B
- Genetica medica F03X
- Microbiologia e microbiologia clinica I F05A
- Anatomia patologica F05A
- Malattie del sangue I F07G
- Medicina interna I F07A
- Malattie infettive F07I

INDIRIZZO GENERALE E DIRETTIVO

Area di Organizzazione di laboratorio

3° anno

- Patologia clinicaII F04B
- Farmacologia generale I E07X
- Medicina legale I F22B
- Medicina interna II F07A

4° anno

- Patologia clinica III F04B
- Farmacologia generale II E07X
- Medicina legale II F22B
- Medicina interna III F07A

5° anno

- Patologia dinica IV F04B
- Medicina legale III F22B
- Medicina interna IV F07A

Tabella B - Standard complessivo di addestramento professionalizzante.

Gli specializzandi, per essere ammessi all'esame di diploma, debbono aver adempiuto ai seguenti obblighi, in relazione all'indirizzo seguito:

Indirizzo Generale e Direttivo

- partecipazione all'attività diagnostica di almeno 1000 casi clinici
- partecipazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 1000 preparati ematologici, di cui 100 da midollo

- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca dei parassiti
- 100 dosaggi radioimmunologici
- 100 dosaggi EIA, ELISA, ecc.
- 100 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- 500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 1000 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirato
- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

Indirizzo Immunoematologico

- preparazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 500 preparati ematologici di cui 50 di midollo
- 100 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 1500 determinazioni di gruppi sanguigni e di compatibilità trasfusionale
- 500 identificazioni di contaminazioni virali nel sangue ed in emoderivati
- tipizzazione di 500 campioni ematologici per terapia trasfusionale
- controllo della qualità di emoderivati per terapia trasfusionale
- gestione delle urgenze di laboratorio

Indirizzo Tecnico

- partecipazione (compreso il prelievo) e lettura al microscopio di 100 preparati ematologici, di cui 10 da midollo
- 200 determinazioni emocromocitometriche al contatore automatico
- 100 letture di sedimenti urinari al microscopio
- 100 esami delle feci compresa la ricerca dei parassiti
- 300 dosaggi radioimmunologici
- 300 dosaggi EIA, ELISA, ecc.
- 300 ore di pratica con analizzatore automatico multicanale
- preparazione (compreso il prelievo) e lettura di 100 preparati citologici ottenuti sia per citologia esfoliativa che per agoaspirato
- identificazione di malattie virali
- identificazione di oncogeni
- identificazione di polimorfismi genici
- gestione delle urgenze in laboratorio
- analisi biotossicologiche

INDIRIZZO IMMUNOEMATOLOGICO

Area disciplinare di Immunoematologia

3° anno

- Patologia clinica II F04B
- Malattie del sangue II F07G
- Medicina legale I F22B

4° anno

- Patologia clinica III F04B
- Malattie del sangue III F07G
- Medicina legale II F22B

5° anno

- Patologia clinica IV F04B
- Malattie del sangue IV F07G
- Medicina legale III F22B

INDIRIZZO TECNICO

Area delle tecnologie strumentali in Patologia Clinica

3° anno

- Patologia generale II F05A
- Patologia clinica II F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica II F05A
- Farmacologia generale II E07X

4° anno

- Patologia generale III F05A
- Patologia clinica III F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica III F05A
- Farmacologia generale II E07X

5° anno

- Patologia generale IV F05A
- Patologia clinica IV F04B
- Microbiologia e microbiologia clinica III F05A

Norme transitorie. A partire dall'anno accademico in cui avrà applicazione il presente Statuto, si avra annualmente l'attivazione progressiva della Scuola secondo il nuovo ordinamento e corrispondentemente, la disattivazione progressiva della Scuola secondo il vecchio ordinamento.

Pavia, 23 settembre 1998

Il rettore: SCHMID

98A8584

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

(1651481/1) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv Occidentale, 10

◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33

◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75
LIBRERIA I B S
Salita del Casale, 18

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Loc Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N S dell'Orto, 37-38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G D'Alzano, 5

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang p risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart Liberazione, 100/A

◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S a.s
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V Emanuele II, 13-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI E M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I C A P
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G C ESSEGICI S a s
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S F FLACCOVIO
Piazza V E Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI CA M
Piazza S G Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I P Z S
S Marco 1893/B - Campo S Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L E G I S
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:

— presso le Agenzie dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10 e via Cavour, 102;

— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1998

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1998
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1998 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1998

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:

- annuale	L.	484.000
- semestrale	L.	275.000

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:

- annuale	L.	396.000
- semestrale	L.	220.000

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi.

- annuale	L.	110.000
- semestrale	L.	66.000

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:

- annuale	L.	102.000
- semestrale	L.	66.500

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:

- annuale	L.	260.000
- semestrale	L.	143.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:

- annuale	L.	101.000
- semestrale	L.	65.000

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle *altre pubbliche amministrazioni:*

- annuale	L.	254.000
- semestrale	L.	138.000

Tipo F - *Completo.* Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):

- annuale	L.	1.045.000
- semestrale	L.	565.000

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):

- annuale	L.	935.000
- semestrale	L.	495.000

Integrando con la somma di **L. 125.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1998.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo delle serie speciali I, II e III, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	154.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	100.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1998
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	451.000
Abbonamento semestrale	L.	270.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, *nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate, *compresi i supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082146/85082189